

GLI OBIETTIVI E LA DIMENSIONE AMBIENTALE DEL PUT

Il P.U.T. della Regione Umbria, nella sua relazione, nelle cartografie allegare e nelle norme di attuazione, si pone l'obiettivo di uno "SVILUPPO REGIONALE IN CHIAVE COMPATIBILE CON I CARATTERI AMBIENTALI DEL TERRITORIO E DI QUELLI INSEDIATIVI CULTURALI E SOCIALI QUALI ELEMENTI DI VALORIZZAZIONE PER LA COMPLETA SOSTENIBILITÀ DELLE SCELTE ECONOMICHE E PER LA PIENA OCCUPAZIONE".

Come è dettagliatamente descritto negli elementi del P.U.T., il complesso delle scelte e delle norme è rivolto ad assicurare la salvaguardia di ogni componente abiotica, biotica regionale, promuovendola a risorsa per lo sviluppo e le connessioni ecologiche sono valutabili non sul piano della semplice compatibilità, ma esclusivamente delle loro attitudini di riqualificazione e valorizzazione.

In buona sostanza il P.U.T. con i suoi elementi individua la versatilità delle risorse ambientali, pur nell'ambito di una loro rigorosa protezione, necessaria a garantire la salvaguardia dell'aspetto naturale, culturale e persino dell'immagine dell'Umbria e non prevede direttamente "trasformazioni" del territorio, quale conseguenza diretta dello stesso Piano.

L'esercizio delle politiche ambientali può avvenire per mezzo dell'applicazione di strumenti di "controllo" del "progetto" e anche de "management ambientale".

Per il PUT si è operato in modo di riavvicinare ambiente e territorio, cercando di "territorializzare" la politica dell'ambiente, sia quando questa ha valenze fondiare esplicite (parchi, riserve, zone a vario titolo tutelate come esigenze di rispetto, protezione, risanamento), che esplicite (standard, norme di qualità, soglie, limiti).

Il PUT ha così assunto gli esiti dell'azione di tutti i soggetti istituzionali che operano in questo campo, sia a livello internazionale – nazionale, che regionale, oltre questa scelta, che riguarda la dimensione della pianificazione, si realizza così la premessa per la co-pianificazione e addirittura di pianificazione integrata; il PUT ha operato altresì scelte rivolte a stabilire condizioni di compatibilità delle pianificazioni che ne discendono e che sono operate da altri soggetti istituzionali.

Infatti prima della formazione degli strumenti urbanistici è obbligatoria la costruzione di un modello di compatibilità ambientale, di bilancio ambientale, in relazione alle interferenze ecologiche dei Piani.

In questo modo lo strumento di Piano risulterà endogenamente compatibile; le scelte saranno orientate e dimensionate per rispettare limiti e realizzare obiettivi di risanamento e ristabilimento di equilibri ambientali essenziali.

Le opere infrastrutturali da realizzare, come conseguenza degli assetti previsti dal P.U.T., sono, a loro volta inserite nel percorso procedimentale che prevede un accertamento di conformità in base alle vocazioni del territorio.